



Bruxelles, 12 luglio 2022
(OR. en)

10606/22

ECOFIN 662
UEM 183
SOC 396
EMPL 268
COMPET 538
ENV 655
EDUC 259
RECH 406
ENER 328
JAI 947
GENDER 119
ANTIDISCRIM 93
JEUN 131
SAN 411

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	10596/22
Oggetto:	Relazione 2021 sulla sostenibilità di bilancio - Conclusioni del Consiglio (12 luglio 2022)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio concernenti la relazione 2021 sulla sostenibilità di bilancio, adottate dal Consiglio ECOFIN nella sessione del 12 luglio 2022.

RELAZIONE 2021 SULLA SOSTENIBILITÀ DI BILANCIO

– Conclusioni del Consiglio ECOFIN –

Il Consiglio ECOFIN:

1. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione 2021 sulla sostenibilità di bilancio della Commissione, che aggiorna la valutazione dei rischi per la sostenibilità di bilancio in tutta l'Unione europea sulla base di un approccio pluridimensionale arricchito e della relazione 2021 sull'invecchiamento demografico. PRENDE ATTO dei miglioramenti metodologici introdotti nella relazione, in particolare la semplificazione e il perfezionamento dell'analisi della sostenibilità del debito, anche tenendo conto dell'impatto degli investimenti indotti da NextGenerationEU sulla crescita del PIL a medio termine e della presentazione di un'analisi che illustra i rischi di bilancio connessi ai cambiamenti climatici, e rileva nel contempo che l'analisi finora non ha preso in considerazione il potenziale impatto delle riforme indotte da NextGenerationEU sulla crescita del PIL a medio termine. RIBADISCE le diverse funzioni dell'analisi della sostenibilità di bilancio elaborata dalla Commissione, tra cui l'individuazione dei potenziali rischi di bilancio negli Stati membri al fine di formulare raccomandazioni e requisiti strategici nel contesto del patto di stabilità e crescita e del semestre europeo. RICONOSCE che l'aggiornamento nell'ambito del pacchetto di primavera della Commissione conferma nel complesso i risultati della relazione 2021 sulla sostenibilità di bilancio, con pochi cambiamenti osservati nella classificazione dei rischi.

2. PRENDE ATTO della valutazione della Commissione secondo cui, nel complesso, i rischi di bilancio imminenti nella maggior parte degli Stati membri sembrano essere limitati, sebbene permangano vulnerabilità macroeconomiche e di bilancio. I finanziamenti di NextGenerationEU e l'impatto atteso in termini di crescita degli investimenti nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza svolgono un ruolo importante nell'attenuare i rischi a breve termine. Tuttavia, gli elevati livelli di debito, che sono ulteriormente aumentati a seguito della crisi COVID-19, e le posizioni patrimoniali nette sull'estero molto negative in taluni Stati membri rappresentano un'importante fonte di vulnerabilità a breve termine.

3. PRENDE ATTO che, nel medio periodo, a politiche invariate, la valutazione della Commissione mostra che diversi Stati membri sono esposti ad alti rischi, principalmente a causa degli elevati livelli di debito pubblico e delle crescenti traiettorie del debito, che riflettono una debole posizione di bilancio iniziale e, in alcuni casi, incrementi nelle proiezioni della spesa pubblica legata all'invecchiamento della popolazione, nonché sensibilità agli shock negativi, compreso un differenziale tra tasso di interesse e tasso di crescita meno favorevole. RICONOSCE che nella valutazione sono presi in considerazione fattori aggiuntivi: da un lato, le passività potenziali, in particolare quelle legate alle garanzie pubbliche, che costituiscono un'ulteriore fonte di rischio; dall'altro, la migliorata struttura del debito pubblico, in particolare attraverso scadenze medie estese, e l'atteso impatto favorevole delle riforme strutturali nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza, che rappresentano fattori di attenuazione dei rischi. RILEVA l'eccezionale incertezza delle prospettive economiche generata dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina nonché le sfide derivanti dagli elevati livelli di inflazione.

4. PRENDE ATTO che nel lungo periodo, a politiche invariate, la valutazione della Commissione mostra che diversi Stati membri sono esposti ad alti rischi, principalmente a causa di incrementi nelle proiezioni dei costi legati all'invecchiamento della popolazione e, in alcuni casi, a causa di vulnerabilità connesse agli elevati livelli di debito pubblico. RICORDA le importanti sfide poste dal cambiamento demografico alla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche.

5. RICONOSCE che livelli elevati di debito pubblico possono ostacolare la crescita economica e ridurre la capacità degli Stati membri di garantire una stabilizzazione anticiclica nei casi di ulteriore flessione dell'economia e possono avere ripercussioni negative, in particolare nella zona euro.

6. SOTTOLINEA che le conclusioni della relazione 2021 sulla sostenibilità di bilancio invitano a perseguire, quando le condizioni economiche lo consentano, politiche di bilancio volte a raggiungere posizioni di bilancio prudenti nel medio periodo e a garantire la sostenibilità del debito, rafforzando nel contempo gli investimenti, non da ultimo per realizzare le transizioni verde e digitale. RICONOSCE che l'attuazione delle riforme strutturali programmate, anche nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza e in linea con le raccomandazioni specifiche per paese formulate nell'ambito del semestre europeo, sarà un elemento importante per ridurre i rischi per la sostenibilità di bilancio. SOTTOLINEA che l'adeguata combinazione delle politiche per affrontare le sfide in materia di sostenibilità di bilancio dovrebbe concentrarsi sul rafforzamento della crescita, sulla solidità delle finanze pubbliche, anche mediante la riforma dei sistemi pensionistici, sanitari e di assistenza a lungo termine, e sulla garanzia della stabilità macrofinanziaria. RILEVA che la sfida dei cambiamenti climatici impone agli Stati membri di tenere sempre più conto delle sue implicazioni nella pianificazione di bilancio, unitamente a politiche efficaci di mitigazione e adattamento.

7. RIBADISCE l'esigenza di portare avanti le opportune azioni politiche in tutti i settori connessi all'invecchiamento, tenendo conto delle situazioni specifiche dei singoli paesi ed evitando nel contempo misure che comportino un'inversione di tendenza nelle riforme già intraprese a favore della sostenibilità. Tali azioni includono l'adozione di ulteriori misure per innalzare l'età pensionabile effettiva, anche promuovendo una partecipazione maggiore e prolungata al mercato del lavoro, evitandone le uscite anticipate, e tenendo conto al tempo stesso dell'evoluzione dell'aspettativa di vita nella messa a punto dei sistemi pensionistici.

8. CHIEDE agli Stati membri, in particolare a quelli che presentano un elevato rischio per la sostenibilità a medio termine, di portare avanti, nell'orizzonte temporale successivo al 2023, una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio prudenti nel medio periodo e a garantire una riduzione credibile e graduale del debito nonché la sostenibilità di bilancio a medio termine, attraverso un risanamento progressivo, investimenti e riforme che siano in linea con le raccomandazioni specifiche per paese. INVITA gli Stati membri e la Commissione a tenere conto dei risultati della relazione nelle loro analisi, nei successivi requisiti strategici e nelle raccomandazioni nel quadro del patto di stabilità e crescita e del semestre europeo. Tali strategie e sviluppi della sostenibilità delle finanze pubbliche continueranno a essere periodicamente monitorati dal Consiglio e dalla Commissione, includendo nella loro valutazione anche i nuovi sviluppi della situazione macroeconomica e finanziaria, delle politiche di bilancio e delle riforme strutturali, specie nei settori dei sistemi pensionistici, sanitari e di assistenza a lungo termine.

9. INVITA la Commissione a intraprendere la periodica valutazione globale e approfondita della sostenibilità delle finanze pubbliche entro i primi mesi del 2025, anche avvalendosi delle proiezioni aggiornate della spesa connessa all'invecchiamento contenute nella prossima relazione 2024 sull'invecchiamento demografico, e a informare tempestivamente i competenti organi preparatori del Consiglio in merito alle pertinenti revisioni della metodologia alla base dell'analisi della sostenibilità del debito. Ciò comprende l'ulteriore miglioramento delle metodologie di valutazione della sostenibilità delle finanze pubbliche e la prosecuzione dei lavori, in cooperazione con gli Stati membri, sull'analisi dei rischi di bilancio connessi ai cambiamenti climatici. INVITA la Commissione ad aggiornare nel frattempo periodicamente la valutazione della sostenibilità (tramite il Debt Sustainability Monitor – modello di sorveglianza della sostenibilità del debito). Il comitato economico e finanziario e il comitato di politica economica dovrebbero riferire al Consiglio sulla base della valutazione globale e approfondita.
